

ARCHIBOOKS

APERITIVO CON GLI AUTORI

Mercoledì 8 MAGGIO h.19.30

MARCO INTROINI
PADOVA E ALTRI PAESAGGI

Con
Marco Introini
Cinzia Simioni
Massimo Ferrari
modera Manuele Salvetti

Mercoledì 29 MAGGIO h.19.30

MARCO BIRAGHI
L'ARCHITETTO COME INTELLETTUALE

Con
Marco Biraghi
Valter Scelsi
Pier Paolo Tamburelli
modera Florencia Andreola

BABITONGA

BOOKS, LIVE MUSIC, FOOD & DRINK

Viale Pasubio, 11

Info e prenotazioni 02-63793977

www.facebook.com/BabitongaFeltrinelli

MARCO INTROINI, PADOVA E ALTRI PAESAGGI,
a cura di Cinzia Simioni e Alessandro Tognon,
Il Poligrafo, Padova 2018

Gli scatti in bianco e nero che Marco Introini, fotografo documentarista di paesaggio e architettura, dedica alla città di Padova sono un tassello che si aggiunge a un lavoro itinerante intrapreso in molti luoghi del mondo, nel quale la fotografia è mezzo privilegiato per ospitare una riflessione sulla città e sulle corrispondenze ricorrenti in situazioni urbane diverse. Introini usa l'obiettivo come strumento conoscitivo della città e della sua storia, a partire dai tracciati urbani. In questi percorsi sono protagoniste tutte le architetture, del passato e del presente, che fanno da quinta all'esperienza quotidiana di abitanti e turisti. Le fotografie selezionate offrono un brano di narrazione urbana della città veneta, che viene raccontata priva della presenza dell'uomo: Introini sospende le architetture, le congela nell'attesa di un evento, mettendole a nudo ed esponendole nella loro pura identità.

MARCO BIRAGHI, L'ARCHITETTO COME INTELLETTUALE, Einaudi, Torino 2019

Chi è l'architetto oggi? Nella quasi totalità dei casi, è un professionista il cui mestiere consiste fondamentalmente nel soddisfare, con un impegno e una competenza variabili da individuo a individuo, le richieste della committenza, senza tuttavia alcuna capacità o ambizione di proporre, della città e della società in cui vive, una visione complessiva, e soprattutto critica. Che non sempre sia stato così lo testimonia una tradizione che, da Leon Battista Alberti a Aldo Rossi, ha visto spesso l'architetto rivestire il ruolo dell'intellettuale: non soltanto quello di ideatore di edifici ma anche quello di autore di «interpretazioni del mondo», in grado, se non immediatamente di modificarlo, almeno di metterlo in discussione. Da qualche decennio a questa parte, però, qualcosa sembra mutato: questi ruoli sembrano non appartenere più ai compiti – e all'orizzonte d'interesse – dell'architetto. Alcuni interrogativi s'impongono a questo punto: esiste ancora, nel panorama odierno, qualche architetto erede di quella nobile tradizione? E inoltre: serve ancora l'architetto intellettuale nella società attuale? E servirà in futuro?